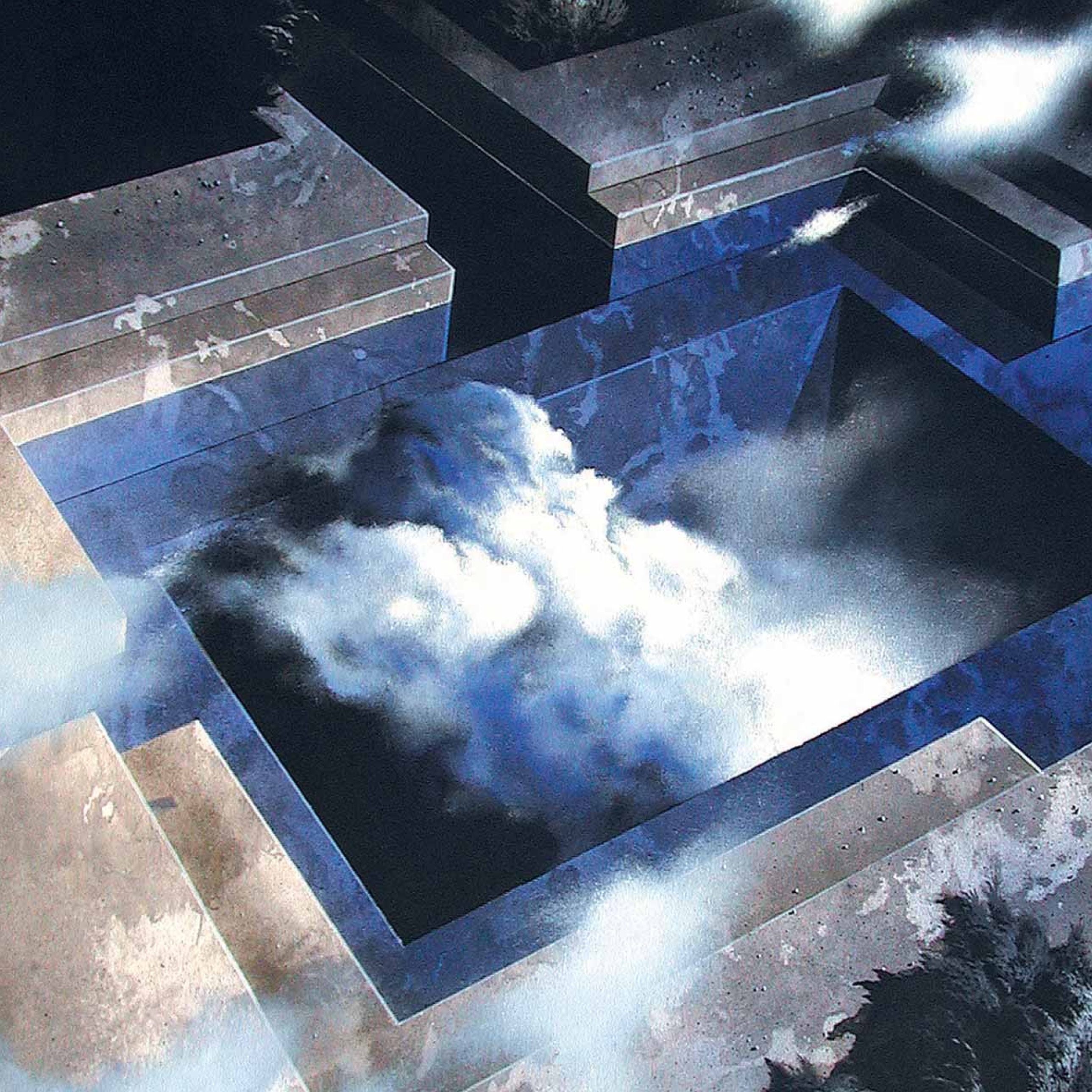
preludio
prelude

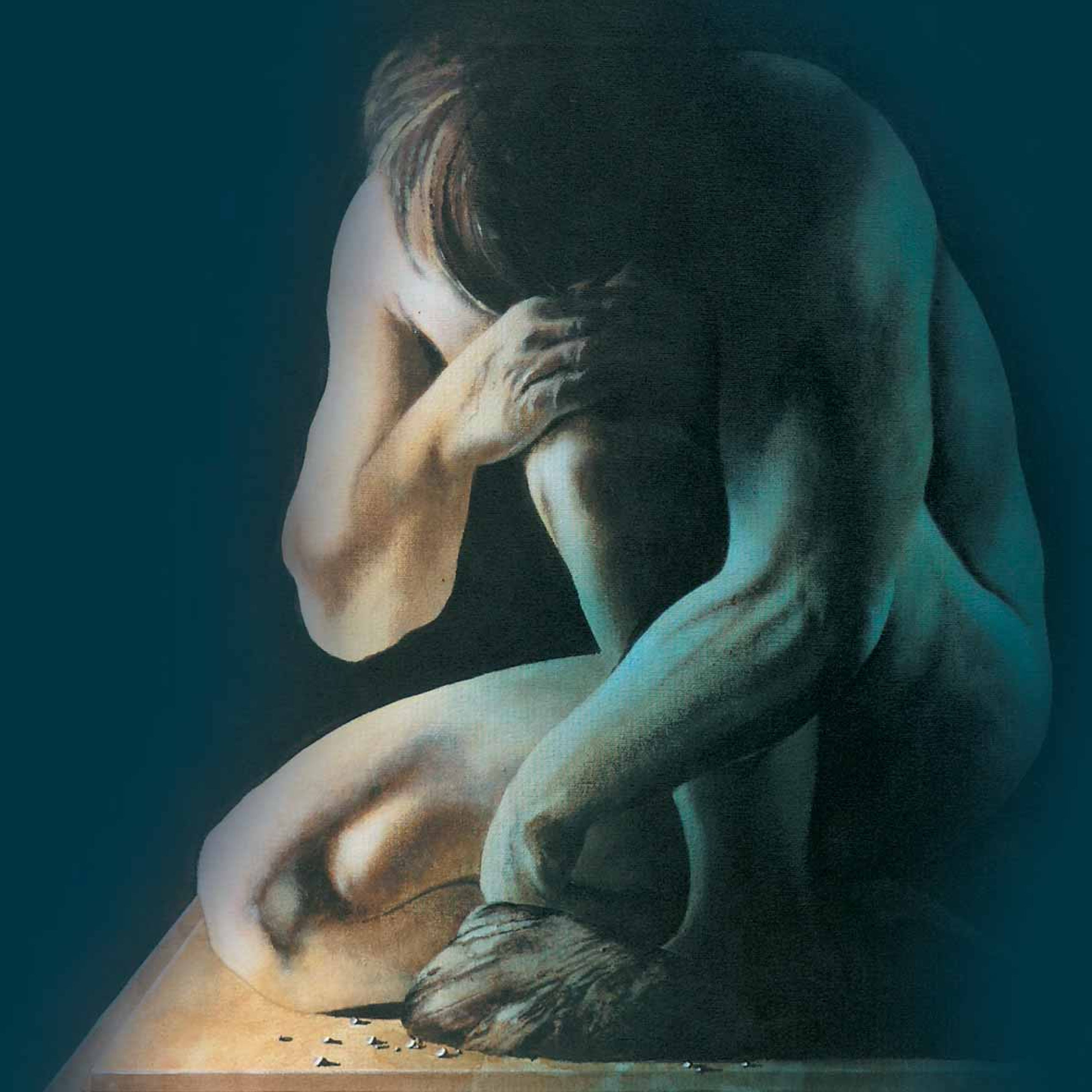
PRELUDIO / Prelude

All'alba del terzo millennio, l'umanità precipitò nel vortice di una subdola forza invisibile, un'oscurità dell'anima collettiva che molti vissero come una devastante percezione che opprimeva il cuore stringendolo in un pernicioso abbraccio. Nel 2001 due potenti folgori oscurarono il cielo del continente nuovo e fecero fermare il mondo. Qualcuno pensò che fosse arrivata la fine di tutto e del Tutto. Il Regno di Fantàsia si sentì perduto senza i suoni, le luci ed i colori di sempre. Qualcuno chiamò quella percezione PAURA. Nacque in seguito la sua figlia naturale: l'INCERTEZZA. Gli antichi valori sociali, politici, religiosi ed economici vennero meno. Le ataviche figure di principi, governanti, sacerdoti e filosofi non furono più riconosciute nel loro potere assoluto. Alcuni cattivi regnanti furono spodestati e rovesciati dal trono. Altri, esiliati o uccisi dalle folle in rivolta. Nel centro dei cuori di tutti gli esseri senzienti si aprirono gli sconfinati deserti dell'angoscia e nulla fu come prima. Nuovi profeti, parlando con la forza delle parole doppie, affermarono il potere di un idolo di carta. Non fu la fine del mondo, ma di UN mondo che forse non esisteva ma che a molti era sembrato reale. Reale certo, ma non vero ...



oltre la paura

beyond the fear



qual è la sua
misteriosa
origine?

what's its mysterious origin?

la sconosciuta

the unknown

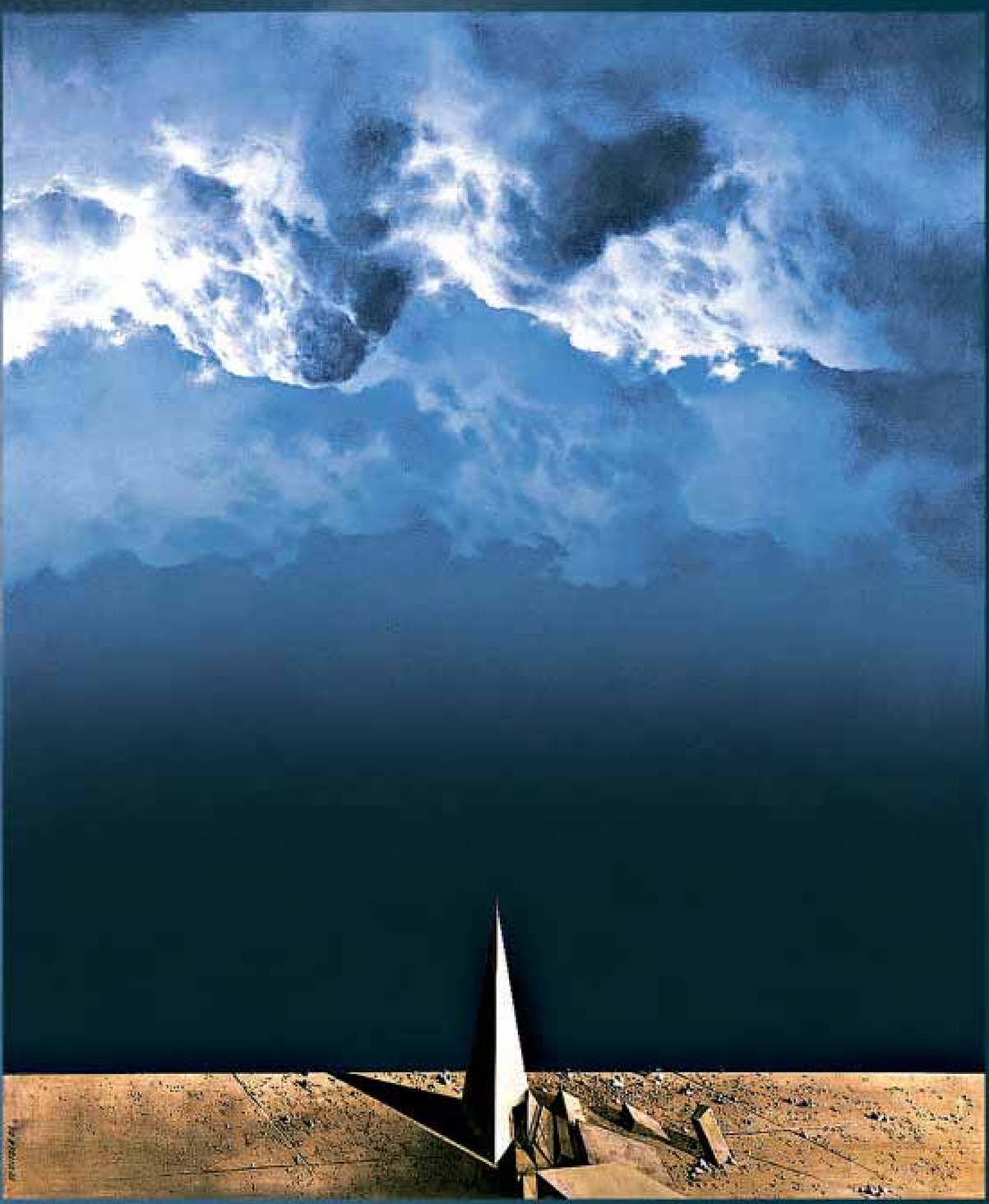
LA SCONOSCIUTA / The unknown

La paura è la costruzione più perfetta della mente o, se vogliamo, uno dei suoi capolavori più riusciti, al pari degli stretti derivati, quali il senso di solitudine o il vuoto esistenziale. Come se una terra potenzialmente fertilissima, che è poi la nostra Essenza intelligenziale e creativa, si convincesse di essere sterile ed incapace di produrre qualsiasi albero o frutto. La letteratura medica nell'ambito della specializzazione psicanalitica, rinomina e classifica le paure in una serie di psicopatologie potenzialmente degeneranti ben precise, le 'fobie', intendendo con tale termine un'irrazionale e spesso immotivata manifestazione del comportamento dovuta a squilibri di varia natura, sia consapevole che inconscia. Ciò che noi propriamente od impropriamente chiamiamo paura, ha radici lontane e l'uomo ne ha sempre percepito i terrificanti percorsi, spesso però confondendo origini, cause ed effetti. Anche i regni animale e vegetale conoscono questo 'sentimento' atavico, pur non avendone piena coscienza. Ma con una differenza. In essi si attiva un meccanismo causa-effetto quale reazione ad un evento esterno ben preciso. L'animale, ad esempio, non manifesta un impulso astratto sulla base di sensazioni psichiche non definite riferibili ad ipotetici pericoli ma, viceversa, agisce d'impulso per un meccanismo di conservazione della specie. Davanti ad un incendio esso fugge mosso da un istinto. La stessa cosa accade nell'uomo e la reazione può essere comprensibile. Davanti ad un fatto visibile si scatena una reazione ponderata. L'incertezza sull'esito e sulle conseguenze dell'evento, la mancanza di conoscenze dello stesso, genera un comportamento indotto di autodifesa. Ma se questo è un fatto osservabile e spiegabile, non lo è altrettanto la cosiddetta paura individuale sopra un fenomeno visibile che di per sé non costituisce un'imminente minaccia per la propria incolumità, come la fobia appunto. La paura dei ragni (aracnofobia), dei cani (cinofobia) o del sangue (emofobia) ad esempio. O del buio, dei tuoni, degli spazi pubblici come una piazza (agorafobia) o viceversa degli spazi chiusi e ristretti (claustrofobia). La paura di chi è diverso da noi, etnicamente o culturalmente (xenofobia), che procura divisioni e conflitti violentissimi nel genere umano. Poi ancora le paure dettate dai fantasmi che ci portiamo dentro ed a cui siamo pronti a consegnare il governo della nostra vita in un determinato periodo. Il timore astratto della sofferenza, della malattia prima della sua effettiva manifestazione. La paura di un'ipotesi funesta. La paura di non farcela, di non essere all'altezza, di venire giudicati da giudici preposti al ruolo che naturalmente siamo solo noi a nominare. Dunque le paure invisibili, ovvero le più insidiose. Un impulso irrazionale che non avrebbe ragione di sussistere per la coscienza viene assecondato dall'inconscio che, viceversa, lo conosce molto bene nelle sue pieghe infinite. Ma, se a guidare la coscienza, ovvero l'aspetto senziente del nostro Essere siamo noi stessi, chi c'è al comando delle forze dell'inconscio? Semplice: nessuno. E' una sorta di programma morto autoindotto (sarebbe meglio dire un programma di autoinganno che si sovrappone a quelli prescelti) che si attiva sovente contro noi stessi, aldilà della nostra volontà consapevole. Una nave alla deriva senza timoniere, un *alter* che è in noi senza appartenerci pienamente e che potrebbe agire dentro come un moto perpetuo. Una mano invisibile preme il bottone ed aziona un meccanismo che ci provoca sudorazione, ansia ed agitazione emozionale, attacchi di panico, prostrazione motoria. Naturalmente, la struttura analitica del pensiero fa la sua parte. Essa costituisce l'autentico combustibile che alimenta l'intera impalcatura psichica. La vibrazione di un pensiero ne richiama un altro analogo, entrambi un terzo e così via, in una progressione inarrestabile.

Eppoi, il capolavoro di questa costruzione, e forse la peggiore di tutte: la fobofobia, ovvero la paura di sviluppare una (improbabile) paura che possa celare in sé, in qualche modo, un fondato, estremo motivo. Una percezione relativamente vaga e sottile che agisce profondissima ed inibisce la lucidità della ragione. Un castello di sabbia che poggia su un altro castello di sabbia. Un incubo dentro un incubo. Da qui la psicoterapia ed il sostegno farmacologico nel disperato tentativo di alleviare i sintomi o, nella migliore delle ipotesi, di rimuovere i programmi subconsci. Ma essa, esiste veramente? Oppure è una diabolica costruzione mentale contro-natura?

inside the fear
dentro la
paura

venere
lucifer



Verso sera, Venere bellissima
appare per prima nel Cielo...
essa annuncia la fine del giorno
ed invita a salutare l'ultima luce.
Al mattino poi ricomparirà,
come Prima Stella portatrice di luce...
ma non sarà la Luce...
perché essa è Lucifer...
la divinità temuta dagli uomini...

notte

Il cuore della notte è il momento
dove la paura può regnare
più indisturbata ed assumere
molteplici forme.
La paura della morte,
la più frequente, è la più crudele...
quindi la più bella, in un criterio
di estetica inversa, nell'altro polo
della percezione convenzionale...

Il timore di non risvegliarsi,
di non rivedere le cose del mondo,
di non rivivere le illusioni quotidiane...

tempo
vinciplile

Inizia il confronto
con il tempo invincibile
che ci ostiniamo a misurare
dentro la clessidra della vita

Inizia il confronto con la lunga notte...

confronto

inconscio

Inizia il confronto
con le forze oscure dell'inconscio...
che lavorano sempre nel presente

cattivi profeti
newrelease.info

Cattivi profeti e fallaci indovini prendono possesso dei pensieri
con messaggi che sconvolgono le coscienze...
nei grandi schermi del mondo proiettano una vita che non c'è,
il falso diventa vero, il sacro è profano e il denaro viene eletto a nuovo dio...
un dio minore e crudele assetato di vite che vuole tutte per sé ogni giorno...
perché il suo Ego infinito vuole sopravvivere e non morire mai...

Le genti seguono questo dio minore con una sinistra e terrifica devozione...

...e le sue parole diventano la nuova religione...

oscura

religione

Una religione oscura e malata
si prepara ad esercitare
il suo dominio incontrastato...

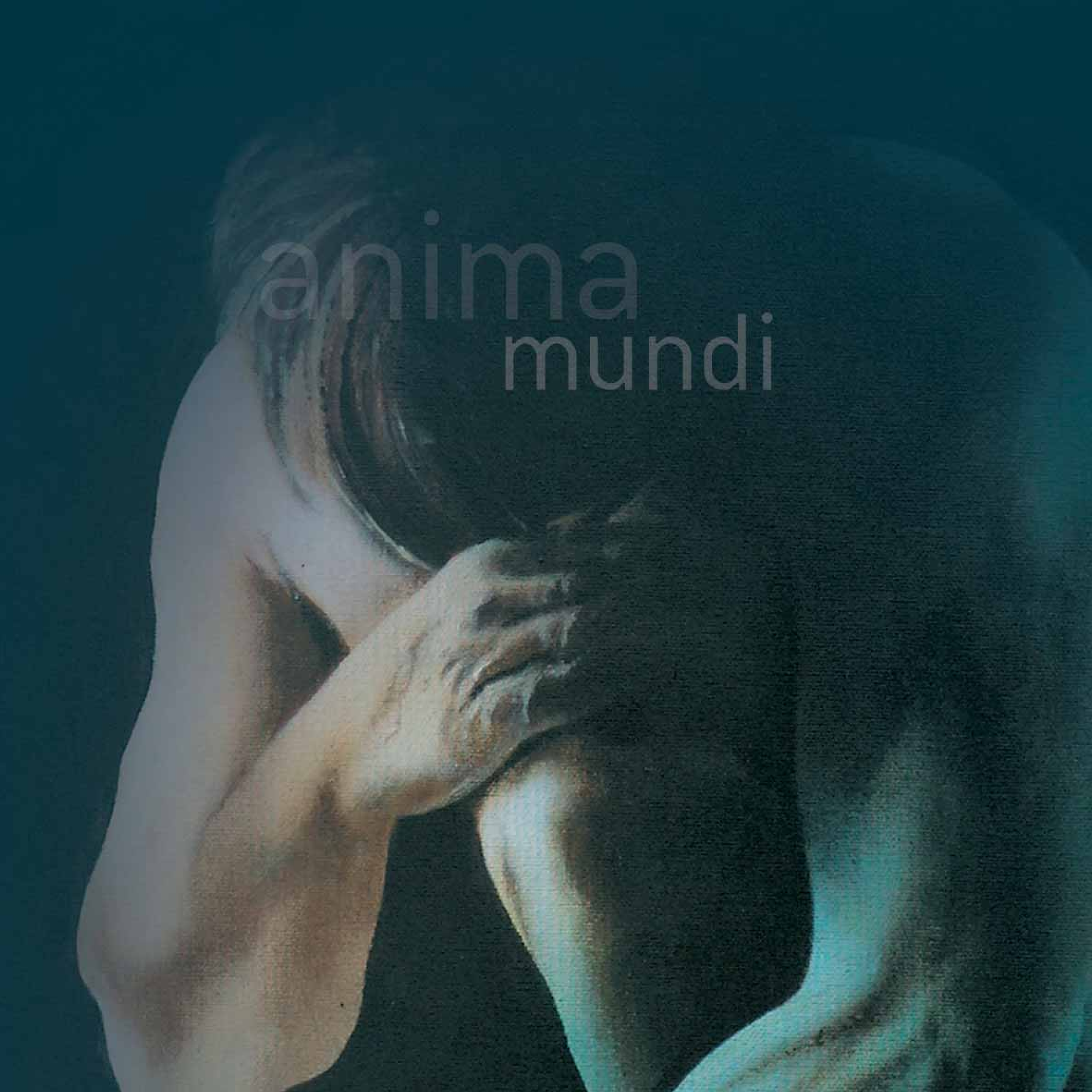
.es
sole nero

Il sole nero illumina
la lunga notte dentro la mente
e le sue bugie migliori

antica

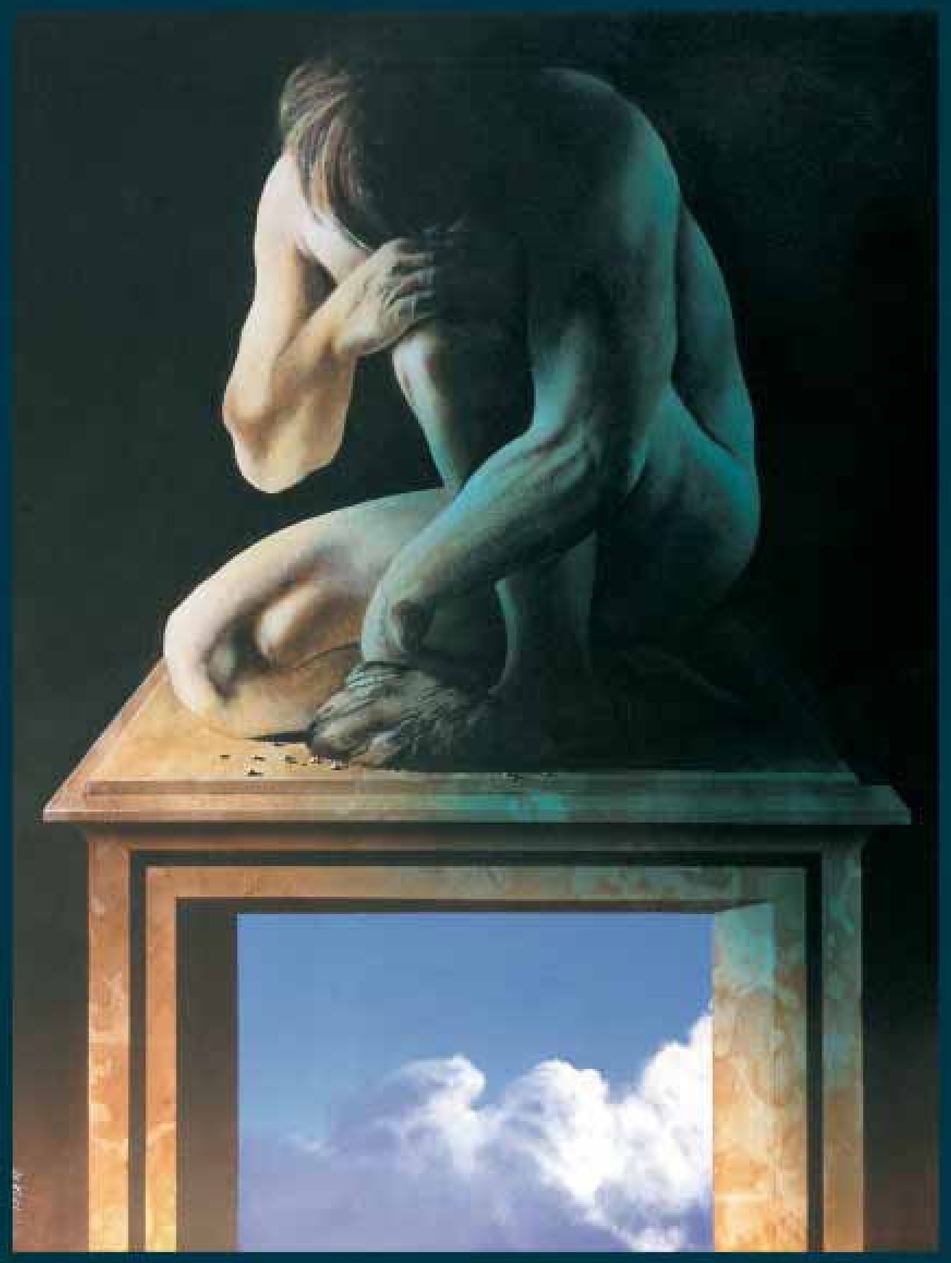
profezia

Un'antica profezia ritorna


anima
mundi

la paura collettiva

Una profezia pare imminente nel 2012 e prefigurerebbe una grande fine... E' strano pensare a quante volte eventi di questo genere siano stati preannunciati, specie nell'ultimo secolo. Forse qualcuno vuol alimentare nell'ombra un atavico, collettivo, terrore. Non ci è dato sapere il giorno della nostra morte. Se lo sapessimo, questo condizionerebbe ogni nostro attimo. Analogamente, per quale motivo dovrebbe conoscerlo l'Anima del Mondo che siamo noi tutti? Ogni inizio è di per sé una fine. In assoluto, inizio e fine non esistono. Siamo Energia che alimenta una fiamma accesa nell'Origine del Tutto.



the collective fear